



C'è chi dice NO

I.C. San Vittorino-Corcolle

*Percorso di sensibilizzazione ai
fenomeni del bullismo e del
cyberbullismo*

A cura della Dott.ssa Margherita Signorini

Psicologa dell'Età Evolutiva

Psicoterapeuta cognitivo comportamentale

Incontri formativi rivolti a genitori ed insegnanti

1. Informare

2. Condividere

**3. Implementare strategie di
prevenzione**

Incontri formativi rivolti a genitori ed insegnanti

I nostri appuntamenti

Incontro 1. 6 Ottobre 2021 ore 17:30

Bullismo e Cyberbullismo: un fenomeno complesso.

Incontro 2. 28 Ottobre 2021 ore 17:30

***Chi ben inizia è a metà dell'opera.* Riconoscere i primi segnali di prepotenze alla Scuola dell'Infanzia ed implementare strategie volte a costruire un clima sereno nel gruppo dei piccoli.**

Incontro 3. 11 Novembre 2021 ore 17:30

La Scuola Primaria: i miei bisogni contano quanto i tuoi.

Incontro 4. 25 Novembre 2021 ore 17:30

L'importanza del gruppo: affrontare il bullismo e il cyberbullismo alla Scuola Secondaria.

Il bullismo lungo il percorso evolutivo

- Il bullismo incomincia a manifestarsi a partire dalla Scuola Primaria, sebbene si possano riconoscere i primi segnali già alla Scuola dell'Infanzia.
- Il fenomeno mostra una processualità interna che si sviluppa con il tempo e varia a seconda della fascia di età e del sesso del gruppo.

Il bullismo: una dinamica sociale

É una relazione tra soggetti in cui si verificano i seguenti criteri (Olweus, 1996):

- **Persistenza**: queste azioni sono reiterate nel tempo;
- **Relazione asimmetrica** in cui sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, in cui uno o più sempre in posizione dominante (bullo) e uno o più incapaci di difendersi, in una posizione di debolezza (vittime);
- **Intenzionalità**: chi mette in atto la prepotenza sceglie consapevolmente di aggredire un compagno più debole per un vantaggio personale.

Il bullismo diretto e indiretto

- **Diretto fisico**: pugni, calci, schiaffi, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi di oggetti altrui;
- **Diretto verbale**: minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pareri razzisti, estorcere denaro;
- **Indiretto**: si gioca più sul piano psicologico, è meno evidente e più difficile da individuare ma altrettanto dannoso per la vittima. Esempi: esclusione dal gruppo dei coetanei, isolamento, smorfie ripetute, gesti volgari, diffusione di pettegolezzi, danneggiamento dei rapporti d'amicizia.

Le manifestazioni del bullismo variano in base all'età, al genere e al contesto socio-culturale

Il bullismo *Maschile*

- I maschi, generalmente, mettono in atto prevaricazioni sia nei confronti dei maschi che delle femmine.
- La loro dinamica vessatoria è espressa prevalentemente attraverso il bullismo diretto e si manifesta con attacchi sfrenati nei confronti della vittima sia a livello verbale che fisico.
- Le aggressioni di tipo fisico sono soprattutto relative a calci, pugni, rubare e danneggiare cose altrui.

Il bullismo *Femminile*

- Le femmine manifestano modalità di prevaricazione meno dirette rispetto a quelle maschili, ma più sottili e subdole.
- Le loro dinamiche, generalmente, sono di tipo indiretto; la bulla, infatti, si comporta da “ape regina” e, circondandosi di altre api, isola chi non le è gradita. Inoltre, mette in atto nei confronti dell’ “esclusa” un vero e proprio comportamento persecutorio fatto di pettegolezzi e falsità, riuscendo ad alterare i rapporti di amicizia.

Cosa non è Bullismo

- No singolo episodio di angheria tra studenti. Deve instaurarsi una relazione tra vittima e autore
- **No conflitto tra pari**
- Non è bullismo se i destinatari delle azioni di prevaricazione cambiano
- **No prese in giro**
- No vandalismo

Gli attori del bullismo: chi agisce le prepotenze

- Bullo leader: ideatore delle prepotenze, (non sempre perpetratore);
- Gregari: partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- Sostenitori: coloro che assistono senza prendere parte all'azione ma sostenendolo attivamente.

Le emozioni della vittima

- **NON DIFFERISCONO DALLE ALTRE FORME DI VIOLENZA:**
- Rabbia;
- Vergogna;
- Colpa;
- Paura;
- Solitudine.
- La combinazione di queste emozioni porta la vittima a non condividere con nessuno ciò che vive e, di conseguenza, a **NON CHIEDERE AIUTO.**

Il ruolo degli astanti

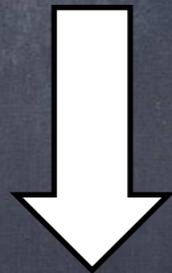
Chi osserva ha un ruolo determinante nel fenomeno del bullismo: può inibirlo o facilitarlo

- Le reazioni più comunemente osservate in chi assiste sono: ridere, mostrarsi indifferenti, parlare ai compagni di classe e commentare quanto accaduto, guardare e non fare assolutamente nulla;
- Queste reazioni rinforzano il comportamento del bullo, che aumenterà il suo comportamento aggressivo;
- Le reazioni degli astanti influenzano significativamente anche la vittima, rinforzando il suo vissuto di isolamento, vergogna e senso di colpa.

Scuola Primaria

Esistono alcuni bisogni emotivi universali ed innati, definiti *Core Needs* il cui soddisfacimento è fondamentale per un sano sviluppo.

Permangono per l'intero corso della nostra vita e necessitano dell'altro per essere soddisfatti.



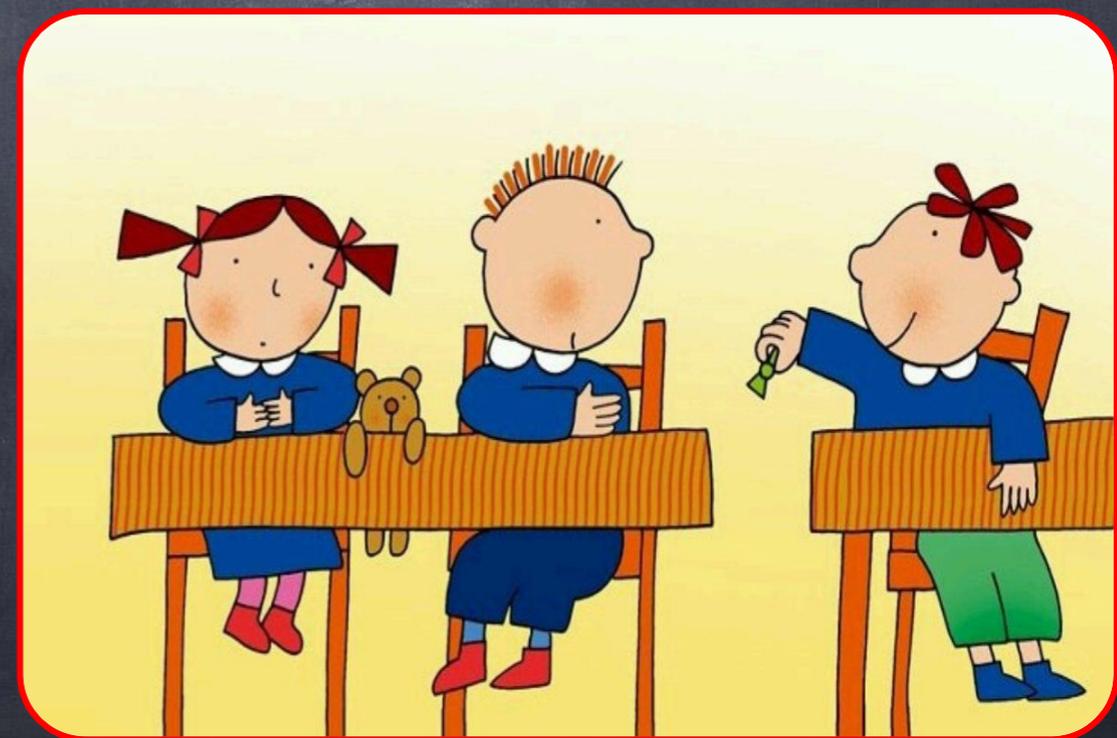
Dalla soddisfazione del Core Need dipende il nostro modo di stare in relazione con il mondo!



Scuola Primaria

I bisogni fondamentali

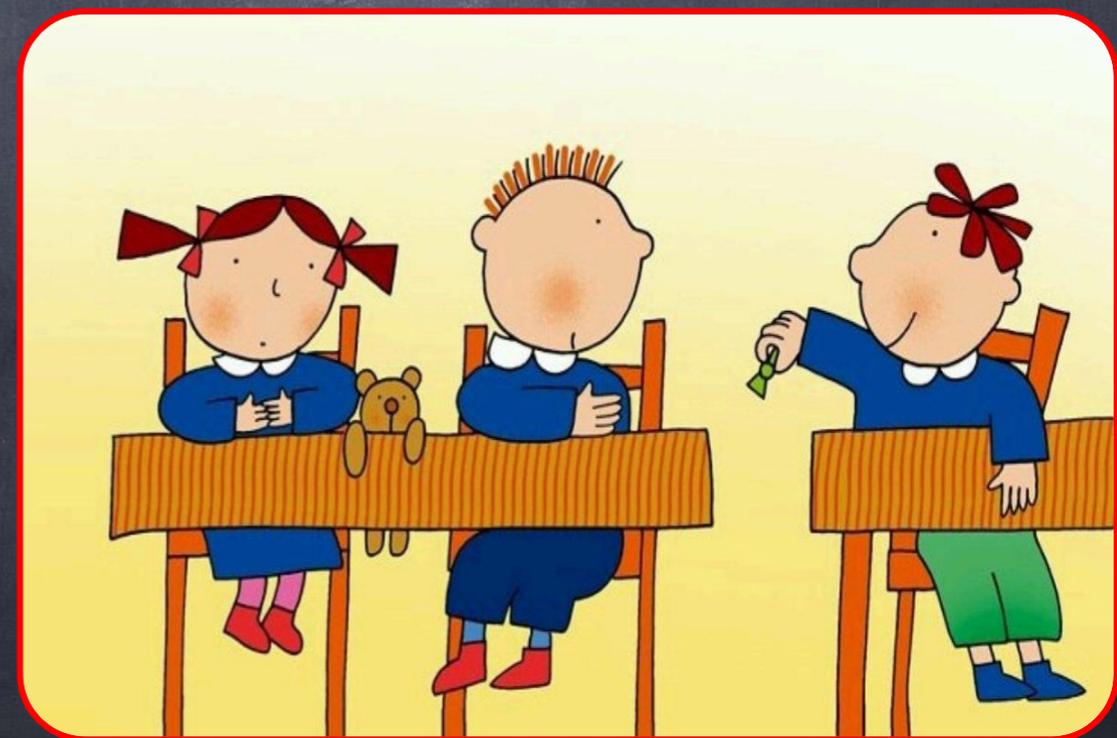
1. Sicurezza-Protezione
2. Libertà di esprimere emozioni e bisogni
3. Spontaneità e Gioco
4. Senso di competenza ed autonomia
5. Limiti realistici



Scuola Primaria

I bisogni fondamentali nella fascia di età 6-11 anni

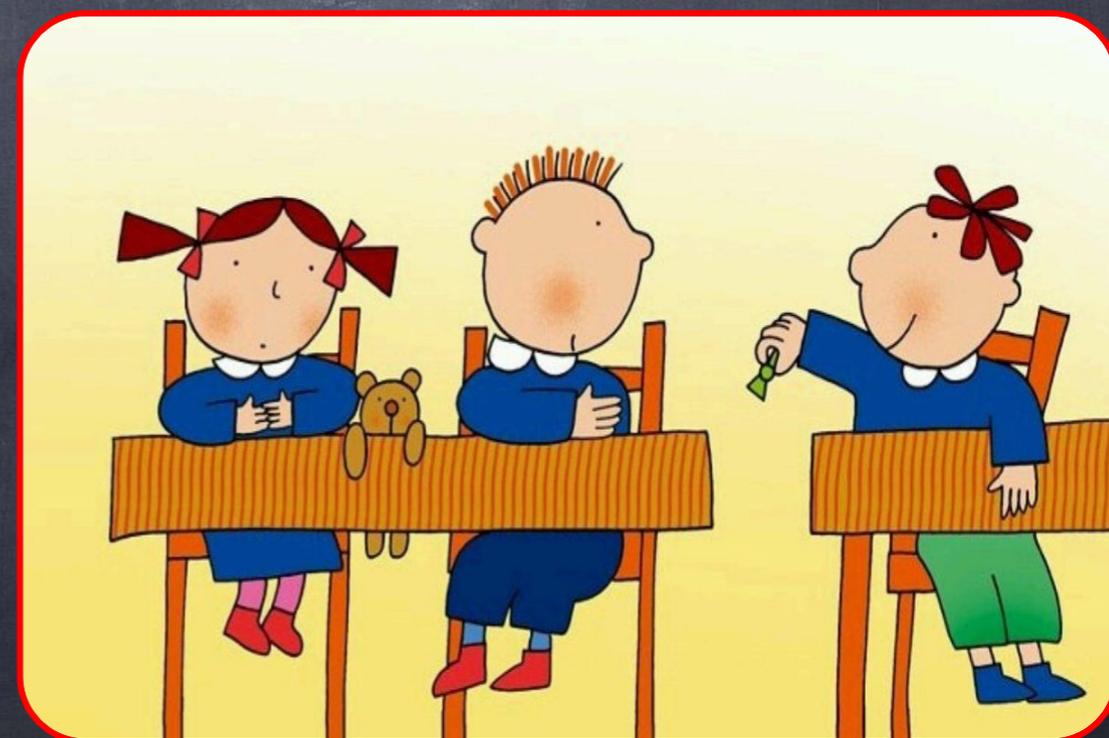
- ✓ Libertà di esprimere emozioni e bisogni
- ✓ Senso di competenza ed autonomia
- ✓ Limiti realistici



Scuola Primaria

Mi chiamo Anna e ho 9 anni.

La settimana scorsa ero in palestra con i miei compagni durante l'ora di motoria ed ho sentito i miei amici prendere in giro Amina per il suo fisico, dicevano che era grassa e brutta...mi sono sentita malissimo, non sapevo cosa fare...



Il Protocollo Scuola Primaria

**Su chi concentrare
l'intervento???**

Vittima

Bullo

Astanti

Insegnanti

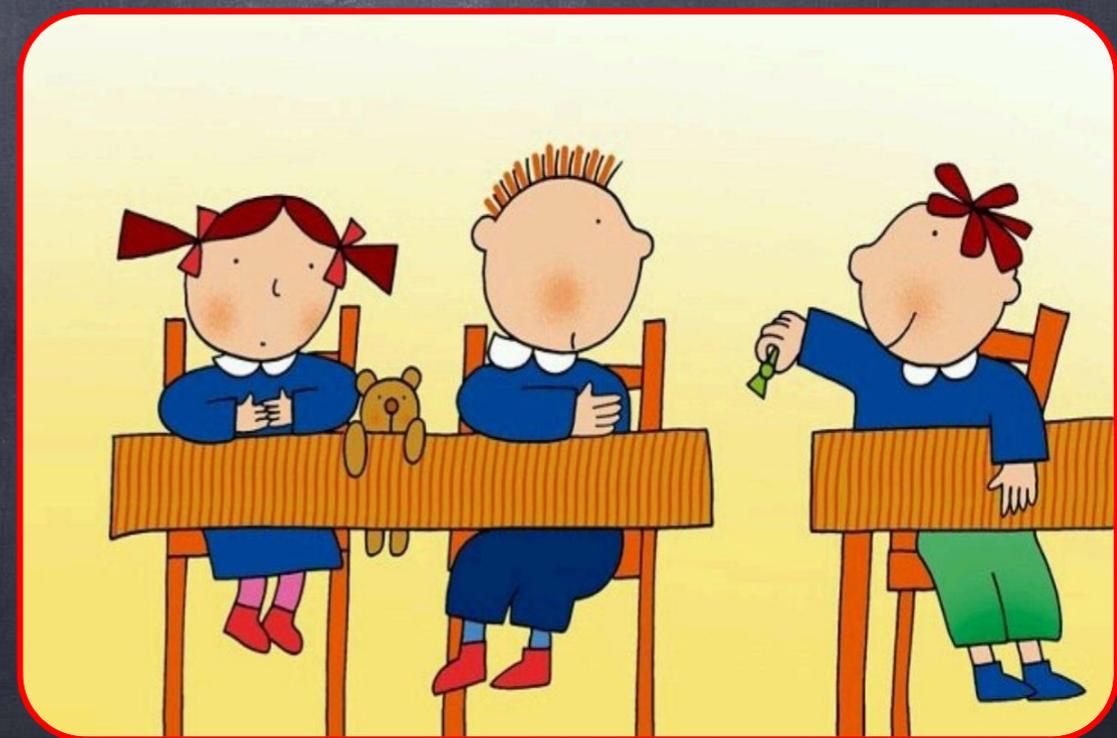
**Sostenitori
Bullo**

Genitori

Scuola Primaria: il ruolo dell'insegnante nella prevenzione del bullismo

Come posso rendere il contesto:

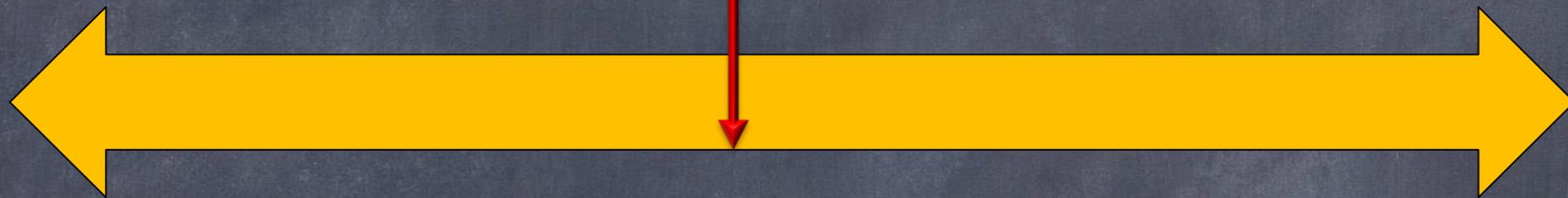
- ✓ Libero nell'espressione dei propri vissuti
- ✓ Attento alle esigenze del singolo bambino [senso di competenza-autonomia]
- ✓ Realistico



Scuola Primaria: il ruolo dell'insegnante nella prevenzione del bullismo

Bullo

Vittima



***I miei bisogni contano
quanto i tuoi***

Gli attori del bullismo

Bullo-Vittima

“Non essere te stesso.
Sii una pizza.
A tutti piace la pizza”

(PewDiePie)



Scuola Primaria: il ruolo dell'insegnante nella prevenzione del bullismo

1. Cura [protezione-accettazione-stabilità]:
«*Puoi sempre contare su di me*»
2. Direzione-limiti realistici
3. Confronto empatico

**La scuola come esperienza educativa
ed emotiva «correttiva»**

Il Protocollo Scuola Primaria

- 1. Psico-educazione sul Bullismo**
- 2. Il booster dell'assertività**
- 3. Imparo a dire di no**
- 4. La giornata della gentilezza**

Cura

Direzione-limiti realistici

Confronto empatico

Il Protocollo Scuola Primaria

1. Psicoeducazione sul Bullismo

Intervento rivolto a tutta la classe e più in generale all'istituto al fine di sensibilizzare i bambini alle dinamiche di bullismo.

Creare uno spirito di gruppo coeso nell'arginazione del fenomeno.



Il patto educativo

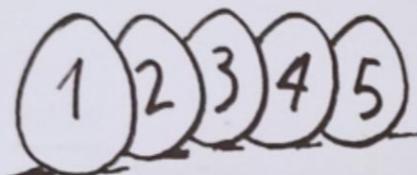
Il Protocollo Scuola Primaria

SCHEDA 1

Il patto educativo



Il patto per «non rompere»
(le uova nel paniere)



RISPETTA IL TUO TURNO



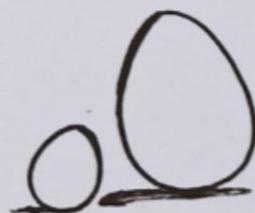
NON RIDERE DEGLI ALTRI

REGOLE DEGLI INCONTRI

1. Si può parlare liberamente rispettando il turno di parola
2. Si può ridere ma non si può prendere in giro o ridere degli altri
3. Non si è obbligati a parlare/fare ma è necessario partecipare e ascoltare
4. Si può esprimere la propria opinione ma non si può giudicare ciò che dicono gli altri
5. Si possono usare le parole che si conoscono ma non si può provocare



ASCOLTA GLI ALTRI



NON GIUDICARE



NON ESAGERARE

ACCETTA IL PATTO...

Il patto educativo

Il Protocollo Scuola Primaria

1. Psicoeducazione sul Bullismo

- 1. Introduzione all'argomento con storie-video**
- 2. Discussione in classe**
- 3. Brain storming**
- 4. Role Play: mi metto nei panni dell'altro**

Il Protocollo Scuola Primaria

1. Introduzione con storie-video-film

«Papà, io non la capisco questa cosa dei posti dei maschi e i posti delle femmine» dice Viola.

«Perché dobbiamo avere un posto? Non è più bello se tutti vanno dove vogliono?»

«Ma tu puoi andare dove vuoi, Viola. Solo, devi mettere in conto che, a volte, qualcuno si sentirà in diritto di dirti che hai sbagliato strada.

O che quel posto non ti spetta.

Ma tu non glielo devi permettere mai».

Un esempio... *Viola*



Il Protocollo Scuola Primaria

1. Introduzione con storie-video-film

Un giorno abbiamo incontrato altri bambini, però nessuno era molto educato; Diggory ha quasi perso le staffe, perciò gli ho dato un consiglio spassionato...



"Quando incontri un bullo, non hai motivo di restare; Non arrostitirlo come un pollo, ti puoi voltare e allontanare."



Il Protocollo Scuola Primaria

2. L'assertività

L'assertività è la capacità di esprimere le proprie opinioni, i propri pensieri, i propri desideri, i propri bisogni, i propri sentimenti, i propri diritti, rispettando quelli degli altri, in modo diretto, appropriato e sincero.

L'assertività come

COMUNICAZIONE SOCIALMENTE CONDIVISIBILE



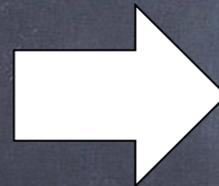
Migliora la qualità delle relazioni con gli altri

Il Protocollo Scuola Primaria

Costruire le competenze assertive

Abilità verbali di base:

- Sincerità
- Chiarezza
- Semplicità



- *Guardo negli occhi*
- *Uso un tono di voce adeguato*
- *Descrivo la situazione specifica, come mi sento e cosa desidero*

Il Protocollo Scuola Primaria

Costruire le competenze assertive

Completa la scheda indicando quali sono i passi necessari per riuscire a comunicare in modo calmo e tranquillo i tuoi pensieri e i tuoi desideri, senza essere né troppo timoroso, né aggressivo nei confronti del tuo interlocutore.
Non è necessario usare le stesse parole che ha utilizzato il conduttore del gruppo: se descrivi i passi con le tue parole, li ricorderai meglio!







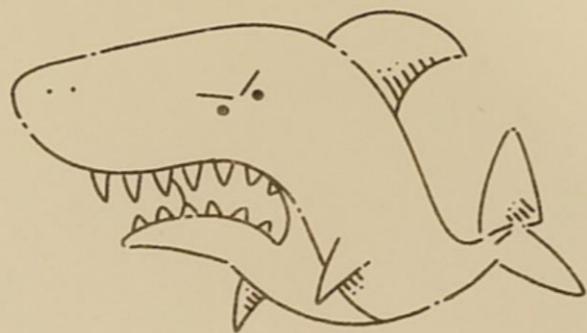
1. _____
2. _____
3. _____

- *Guardo negli occhi*
- *Uso un tono di voce adeguato*
- *Descrivo la situazione specifica, come mi sento e cosa desidero*

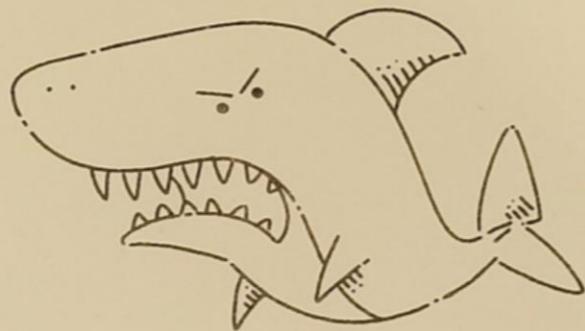
Il Protocollo Scuola Primaria

Costruire le competenze assertive

***Ogni bambino
disegna/scrive un
desiderio all'insegnante.
Girando la ruota proverà
ad esprimerlo di fronte
agli altri nella modalità
selezionata.
L'insegnante fa da
modello.***



Il Protocollo Scuola Primaria



3. Imparo a dire di no
Ogni bambino estrae un foglietto relativo ad una situazione e rinuncia comunicando il suo «NO» nelle tre modalità

Il Protocollo Scuola Primaria

“Invece di arrabbiarti per niente, ecco cosa devi fare, secondo me: Tratta tutti gli altri bambini come vorresti che trattino te.”



5. La giornata della gentilezza

Pensa ad un compagno che non ti piace o che ti infastidisce e trova in gran segreto una sua qualità, confidala all'insegnante che la custodirà per te

Il cyberbullismo 1

Il cyber bullismo inizia ad essere analizzato come fenomeno a partire dagli anni 2000.

In Italia viene menzionato nel 2003 sul sito creato da Bill Belsey (www.cyberbullyng.ca). In Italia il primo lavoro è di Pisano e risale al 2008 (Pisano, 2008): nonostante la moltitudine di ricerche ancora non si arriva a una definizione unanime del fenomeno.

Ad oggi si discute ancora in merito ai due ultimi punti. In questo caso, infatti, non è necessaria la ripetizione nel tempo (si possono mettere contenuti sul web UNA SOLA VOLTA ma questi possono essere riprodotti all'infinito e la vittima può vivere tale aggressione all'infinito); rispetto al rapporto asimmetrico diventa complicato declinare tale definizione in merito al mondo virtuale. Non è più necessario essere fisicamente più forti, o in numero maggiore rispetto alla vittima!! Basta avere competenze tecnologiche per arrecare danni alle vittime.

Forme di cyberbullismo

Flaming: scambio di insulti online;

Denigration: diffusione di informazioni dispregiative e false in merito a un'altra persona;

Outing: condivisione di informazioni private e potenzialmente imbarazzante con un'altra persona di cui ci si fida che poi finisce con il condividere tali informazioni;

Trickery: (inganno) spingere una persona a confidarsi su argomenti importanti che poi verranno condivisi con altri;

Exclusion: esclusioni da chat o negare e togliere l'amicizia a qualcuno su facebook;

Happy slapping: condividere sul web un video relativo a una o più aggressioni fisiche perpetrate ai danni di una vittima;

Sexting: condivisione di messaggi erotici o con foto che valica la privacy delle persone coinvolte.

Programmi di prevenzione e di intervento 1

Moltissimi i programmi di prevenzione e intervento attuati in questi anni a livello internazionale e mondiale.

A prescindere dalle diverse caratteristiche tra i diversi messi in pratica, TUTTI partono dalla considerazione del fenomeno come avente una matrice sociale per cui, se non si interviene su questa, qualunque intervento diventa inefficace.

Questo significa coinvolgere non solo i protagonisti diretti del bullismo ma tutto la scuola, il corpo docente e i genitori.

Legislazione

La Camera ha approvato la proposta di legge che prevede un complesso di misure per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

LEGGE 29 maggio 2017, n. 71

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Entrata in vigore del provvedimento: 18/06/2017

Legislazione

• OSCURAMENTO DEL WEB

Chi è vittima di cyberbullismo (o anche il genitore del minorenne) può chiedere al titolare del trattamento, al gestore del sito internet o del social media di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete.

• DOCENTE ANTI-BULLI IN OGNI SCUOLA

In ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore.



**Io dico NO
al bullismo!**

Grazie per l'attenzione

*A cura della Dott.ssa Margherita Signorini
margherita.evolutiva@gmail.com*